

Interscambio commerciale agroalimentare Italia - Cina

1. Gli scambi Italia-Cina

1.1. La bilancia commerciale agroalimentare italiana

Nel 2011, la bilancia commerciale agroalimentare ha presentato un deficit oltre 10 miliardi di euro, in aumento di circa il 19% rispetto all'anno precedente. L'aumento del deficit è stato prodotto da una crescita delle importazioni (+11%) maggiore rispetto a quella registrata per le esportazioni (+8,5%). Peraltro, le esportazioni del settore agroalimentare sono cresciute di meno rispetto al totale delle esportazioni italiane (+11,4%), mentre le importazioni hanno presentato una dinamica superiore a quella dell'import complessivo (+9%).

È stato soprattutto il settore agricolo, che già presenta tradizionalmente il disavanzo maggiore, a trainare l'aumento del deficit agroalimentare, mentre l'industria alimentare ha registrato una leggera riduzione del deficit. Il settore primario ha, infatti, visto aumentare di ben il 16,7% le importazioni e di solo il 2,8% le esportazioni, con un consistente rallentamento rispetto alla buona performance registrata nel 2010 (+21,7% per l'export agricolo). In particolare, nel III trimestre si è verificata un'inversione di tendenza con una riduzione delle esportazioni su base tendenziale del 6,8%. L'aumentato concomitante delle importazioni di materie prime agricole ha fatto sì che il deficit del settore primario aumentasse di oltre il 30%.

Nel 2011 le esportazioni in valore dell'industria alimentare sono aumentate del 10% rispetto all'anno precedente, in linea con quanto registrato nel 2010. Le importazioni sono cresciute, invece, in misura più contenuta (+8,5%) e ad un tasso inferiore rispetto a quello rilevato nel 2010, per il rallentamento registrato nella seconda metà dell'anno.

Pertanto, l'Italia presenta un forte disavanzo per il settore agricolo (-7,2 miliardi nel 2011), che contribuisce in misura considerevole al disavanzo del settore agroalimentare nel suo complesso, nonostante gli scambi commerciali dell'agricoltura rappresentino solo il 27% circa degli scambi agroalimentari complessivi. L'industria alimentare presenta invece un saldo negativo più contenuto (-3 miliardi di euro nel 2011).

Tabella 1 - ITALIA - Interscambio commerciale dei prodotti AGROALIMENTARI¹ con la Cina (milioni di euro)

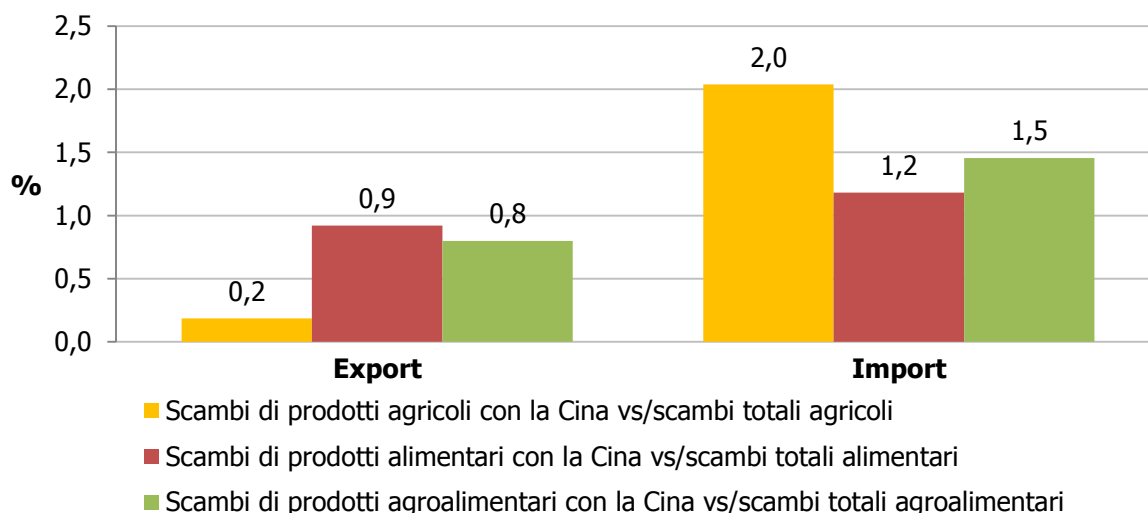
	2011			Peso %		Var. % '10/'09		Var. % '11/'10		T.v.m.a.* '06-'11	
	Export	Import	Saldo	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import
Totale, di cui	30.160	40.463	-10.303	100,0	100,0	12,8	12,6	8,5	11,0	6,2	4,4
UE 27	20.543	28.407	-7.864	68,1	70,2	11,8	13,2	6,4	7,7	6,1	4,1
Extra-Ue	9.618	12.057	-2.439	31,9	29,8	15,0	11,0	13,3	19,6	6,5	5,2
Cina	249	589	-340	0,8	1,5	53,9	27,5	29,9	18,3	36,1	5,4

¹ Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (Ateco 2007, attività economica A) e Prodotti alimentari, bevande e tabacco (Ateco 2007, attività economica CA). * Tasso di variazione medio annuo. Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Nel 2011, sul fronte del commercio agroalimentare con la Cina, l'Italia mostra un disavanzo di 340 milioni di euro. Nel complesso, il saldo dell'interscambio agroalimentare è peggiorato dell'11% rispetto al 2010: le esportazioni sono risultate pari a 249 milioni di euro e sono aumentate del 29,9%, mentre le importazioni, pari a 589 milioni di euro, sono salite del 18,3%.

Le dinamiche di medio periodo (2006 - 2011) mostrano un andamento positivo soprattutto per l'export che è aumentato ad un tasso medio annuo del 36,1%. L'import è invece cresciuto in misura molto più contenuta (+5,4% medio annuo).

Grafico 1 - ITALIA - Ruolo degli scambi di prodotti agroalimentari con la Cina, 2011 (%)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Tabella 2 - Graduatoria e peso percentuale sul totale degli scambi agroalimentari in valore dei principali paesi clienti e fornitori dell'Italia, 2011

Totale agroalimentare					
Export			Import		
Graduatoria	Paese Partner	Peso %	Graduatoria	Paese Partner	Peso %
1°	Germania	18,9	1°	Francia	15,0
2°	Francia	12,0	2°	Germania	14,5
3°	Regno Unito	8,2	3°	Spagna	9,4
4°	Stati Uniti	8,2	4°	Paesi Bassi	9,2
5°	Spagna	4,0	5°	Austria	3,2
...			...		
22°	Cina	0,8	16°	Cina	1,5

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Nonostante il forte aumento registrato negli ultimi anni, la Cina è solo 22^a nella graduatoria dei paesi clienti dell'Italia e 16^a in quella dei fornitori. Le esportazioni di prodotti agroalimentari verso la Cina hanno inciso nel 2011 solo per lo 0,8% sul totale dell'export agroalimentare italiano. La percentuale sale di poco (+0,9%) se si considerano i soli prodotti dell'industria alimentare, mentre relativamente al settore agricolo la quota è pari allo 0,2%. Leggermente maggiore è il

ruolo delle importazioni che hanno rappresentato l'1,5% dell'import agroalimentare complessivo, l'1,2% di quello di prodotti dell'industria e il 2% di quello del settore primario.

1.2. I principali prodotti agroalimentari importati ed esportati da e verso la Cina

Oltre 1/3 delle esportazioni italiane in Cina è costituito da “bevande alcoliche e non alcoliche” (prevalentemente vino). Un ruolo importante è rivestito anche dal “cacao e sue preparazioni” (prevalentemente cioccolatini, anche ripieni, ma non contenenti alcol), da “grassi e oli animali e vegetali” (prevalentemente olio d'oliva), che costituiscono rispettivamente il 22,2% e il 14,4% dell'export agroalimentare complessivo.

Tabella 3 - Esportazioni italiane verso la Cina per i principali gruppi di prodotti* (migliaia di euro)

Gruppi di prodotti	2011		Var. %	
	000 €	peso %	'10/'09	'11/'10
	Export			
Bevande alcoliche e non alcoliche	71.667	36,9	99,0	63,3
Cacao e sue preparazioni	43.062	22,2	31,3	33,0
Grassi e oli animali o vegetali	27.910	14,4	86,9	4,2
Pasta, pane e prodotti della pasticceria e biscotteria	15.695	8,1	18,1	33,0
Caffè, the e spezie	6.885	3,5	42,6	27,9
Frutta fresca e secca	6.026	3,1	-33,4	54,0
Preparazioni di ortaggi, legumi e frutta	4.543	2,3	12,3	-12,4
Preparazioni alimentari diverse	3.449	1,8	35,6	33,5
Latte e derivati, uova, miele	3.390	1,7	38,5	59,8
Gomme, resine e altri succhi	2.797	1,4	34,2	185,4
Altri prodotti	8.669	4,5	21,7	100,5

* La classificazione utilizzata è quella relativa alla nomenclatura combinata. Il dettaglio è per capitoli HS, da 1 a 24.
Fonte: elaborazioni Ismea su dati GTI

Tabella 4 - Importazioni italiane dalla Cina per i principali gruppi di prodotti* (migliaia di euro)

Gruppi di prodotti	2011		Var. %	
	000 €	peso %	'10/'09	'11/'10
	Import			
Ortaggi e legumi freschi e secchi	119.838	28,4	9,9	24,5
Preparazioni di ortaggi, legumi e frutta	80.907	19,1	-7,0	12,3
Pesci, molluschi e crostacei vivi, freschi, cong., secchi, salati e affum.	73.810	17,5	57,4	15,3
Altri prodotti di origine animale	37.943	9,0	30,2	37,7
Semi e frutti oleosi	26.583	6,3	-5,7	64,4
Preparazioni di carni, pesci, molluschi e crostacei	19.337	4,6	-19,3	35,7
Frutta fresca e secca	11.887	2,8	57,4	-7,2
Gomme, resine e altri succhi	10.611	2,5	27,1	32,3
Altri prodotti di origine vegetale	6.149	1,5	44,3	4,5
Pasta, pane e prodotti della pasticceria e biscotteria	6.146	1,5	30,0	16,9
Altri prodotti	29.472	7,0	38,0	-0,4

* La classificazione utilizzata è quella relativa alla nomenclatura combinata. Il dettaglio è per capitoli HS, da 1 a 24.
Fonte: elaborazioni Ismea su dati GTI

Le importazioni italiane dalla Cina sono piuttosto variegata: oltre il 28% sono costituite da “ortaggi e legumi freschi e secchi” (prevalentemente legumi da granella secchi, ortaggi e legumi congelati, funghi e tartufi temporaneamente conservati, funghi, pomodori, carote e altri ortaggi e legumi secchi, agli freschi), quasi il 20% da “preparazioni di ortaggi, legumi e frutta” (prevalentemente preparazioni e conserve di pomodoro) e il 17,5% da “pesci, molluschi e crostacei” (prevalentemente seppie, polpi, calamari e calamaretti congelati e pesci e filetti di pesce congelati).

1.3. Italia: il ruolo della Cina come cliente/fornitore di prodotti agroalimentari

Nel 2011, come già indicato, la Cina è risultata per l'Italia 22° in graduatoria tra i Paesi clienti e 16° tra i Paesi fornitori di prodotti agroalimentari. Individuati i principali gruppi di prodotti agroalimentari che l'Italia esporta in Cina, la tabella di seguito riportata indica per ogni gruppo di prodotto il peso % delle esportazioni (in valore) verso la Cina sul totale delle esportazioni italiane del 2011: ad esempio, l'Italia ha esportato in Cina il 3,8% del “cacao e sue preparazioni” complessivamente esportati nel 2011.

Un'analoga interpretazione va fatta per i principali gruppi di prodotti agroalimentari che l'Italia importa dalla Cina: l'Italia ha importato (in valore) dalla Cina il 7,6% di “preparazioni di ortaggi, legumi e frutta” complessivamente importati nel 2011.

Tabella 5 - Incidenza percentuale della Cina sul complesso delle esportazioni o importazioni italiane (in valore) relative ai principali gruppi di prodotti*, 2011 (%)

Export italiano		Import italiano	
Gruppi di prodotti	peso % Cina su totale	Gruppi di prodotti	peso % Cina su totale
Totale agroalimentare	0,8	Totale agroalimentare	1,5
Altri prodotti di origine vegetale	12,4	Altri prodotti di origine vegetale	15,9
Cacao e sue preparazioni	3,8	Altri prodotti di origine animale	16,9
Gomme, resine e altri succhi	2,0	Ortaggi e legumi freschi e secchi	8,8
Grassi e oli animali o vegetali	1,6	Preparazioni di ortaggi, legumi e frutta	7,6
Bevande alcoliche e non alcoliche	1,2	Gomme, resine e altri succhi	6,9
Caffè, the e spezie	0,7	Semi e frutti oleosi	2,6
Altri prodotti di origine animale	0,7	Pesci, molluschi e crostacei vivi, freschi, cong., secchi, salati e affum.	2,1
Sfarinati (semole e farine), amidi e malto	0,6	Preparazioni di carni, pesci, molluschi e crostacei	1,6
Semi e frutti oleosi	0,5	Fiori e piante ornamentali	0,7
Pasta, pane e prodotti della pasticceria e biscotteria	0,5	Frutta fresca e secca	0,5
Zucchero e prodotti a base di zucchero	0,4	Pasta, pane e prodotti della pasticceria e biscotteria	0,5

* La classificazione utilizzata è quella relativa alla nomenclatura combinata. Il dettaglio è per capitoli HS, da 1 a 24.
Fonte: elaborazioni Ismea su dati GTI

2. Gli scambi Cina-Italia

2.1 Le importazioni cinesi dei prodotti agroalimentari

Nel 2011 la Cina ha importato complessivamente prodotti agroalimentari per oltre 55 miliardi di euro, in aumento del 20% rispetto all'anno precedente.

Il principale fornitore della Cina sono gli Stati Uniti da cui proviene quasi il 25% dell'import agroalimentare complessivo, seguiti dal Brasile con il 19,2%. L'Italia è solo 27^a nella graduatoria dei fornitori con una quota di mercato di solo lo 0,4%.

Tabella 6 - CINA: Importazioni di prodotti agroalimentari secondo il paese di origine (mln euro)

Graduatoria	Paese partner	mln euro			Quota di mercato (%)			Var. %	
		2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010/2009	2011/2010
	Totale	33.133	46.168	55.502	100,0	100,0	100,0	39,3	20,2
1	Stati Uniti	8.930	11.651	13.845	27,0	25,2	24,9	30,5	18,8
2	Brasile	5.940	8.151	10.680	17,9	17,7	19,2	37,2	31,0
3	Argentina	2.469	4.325	3.858	7,5	9,4	7,0	75,1	-10,8
4	Malesia	2.114	2.575	3.608	6,4	5,6	6,5	21,8	40,1
5	Indonesia	1.607	2.182	2.923	4,9	4,7	5,3	35,8	34,0
6	Canada	1.813	2.165	2.123	5,5	4,7	3,8	19,4	-2,0
7	Thailandia	1.207	1.775	2.003	3,6	3,9	3,6	47,1	12,8
8	Nuova Zelanda	822	1.434	1.781	2,5	3,1	3,2	74,3	24,2
9	Francia	751	1.042	1.560	2,3	2,3	2,8	38,7	49,8
10	Australia	703	1.242	1.530	2,1	2,7	2,8	76,6	23,2
27	Italia	91	158	224	0,3	0,3	0,4	72,9	41,8

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati GTI (dati Dogane cinesi)

Oltre il 40% delle importazioni agroalimentari cinesi è costituito da “Semi e frutti oleosi” (prevalentemente fave di soia), il 15% da “Grassi e oli animali o vegetali (prevalentemente olio di palma) e oltre il 7% da “Pesci, molluschi e crostacei” (prevalentemente pesci congelati).

Le importazioni cinesi dall'Italia sono costituiti invece per la maggior parte da “Cacao e sue preparazioni”, “Bevande alcoliche e non alcoliche”, “Grassi e oli animali e vegetali” e “Pasta, pane e prodotti della pasticceria e biscotteria”.

Tabella 7 - CINA: Importazioni dei principali gruppi di prodotto agroalimentari* (mln euro)

Descrizione	mln euro			Quota di mercato (%)			Var. %	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010
Totale agroalimentare	33.133	46.168	55.502	100,0	100,0	100,0	39,3	20,2
Semi e frutti oleosi	15.080	20.485	23.131	45,5	44,4	41,7	35,8	12,9
Grassi e oli animali o vegetali	5.510	6.713	8.301	16,6	14,5	15,0	21,8	23,7
Pesci, molluschi e crostacei vivi, freschi, cong., secchi, salati e affum.	2.574	3.291	4.025	7,8	7,1	7,3	27,8	22,3
Carni fresche, congelate, conservate, stagionate, secche e salate	1.217	1.684	2.464	3,7	3,7	4,4	38,3	46,4
Panelli, farine e mangimi	1.318	2.454	2.217	4,0	5,3	4,0	86,2	-9,7
Frutta fresca e secca	1.233	1.608	2.186	3,7	3,5	3,9	30,4	35,9
Latte e derivati, uova, miele	754	1.511	1.913	2,3	3,3	3,5	100,4	26,6
Bevande alcoliche e non alcoliche	791	1.248	1.845	2,4	2,7	3,3	57,8	47,8
Zucchero e prodotti a base di zucchero	347	790	1.537	1,1	1,7	2,8	127,9	94,5
Cereali	629	1.143	1.453	1,9	2,5	2,6	81,5	27,2
Ortaggi e legumi freschi e secchi	752	1.145	1.309	2,3	2,5	2,4	52,2	14,2
Pasta, pane e prodotti della pasticceria e biscotteria	723	923	1.174	2,2	2,0	2,1	27,6	27,2
Tabacchi	598	602	821	1,8	1,3	1,5	0,7	36,3
Preparazioni alimentari diverse	344	516	618	1,0	1,1	1,1	50,1	19,7
Cacao e sue preparazioni	184	329	437	0,6	0,7	0,8	79,1	32,8
Preparazioni di ortaggi, legumi e frutta	239	350	425	0,7	0,8	0,8	46,6	21,4
Sfarinati (semole e farine), amidi e malto	214	341	388	0,7	0,7	0,7	59,1	13,7
Altri prodotti di origine animale	199	316	307	0,6	0,7	0,6	59,2	-2,9
Animali vivi	104	206	273	0,3	0,5	0,5	98,3	32,1
Altri prodotti di origine vegetale	73	152	175	0,2	0,3	0,3	109,0	15,4
Caffè, the e spezie	61	113	167	0,2	0,3	0,3	84,5	47,1
Preparazioni di carni, pesci, molluschi e crostacei	38	77	129	0,1	0,2	0,2	105,2	67,6
Gomme, resine e altri succhi	87	91	115	0,3	0,2	0,2	5,4	26,1
Fiori e piante ornamentali	65	78	92	0,2	0,2	0,2	21,3	17,9

* La classificazione utilizzata è quella relativa alla nomenclatura combinata. Il dettaglio è per capitoli HS, da 1 a 24.
Fonte: Elaborazioni Ismea su dati GTI (dati Dogane cinesi)

2.2 Il ruolo dell'Italia come cliente/fornitore della Cina di prodotti agroalimentari

Nella tabella di seguito riportata viene analizzato il ruolo dell'Italia come cliente e fornitore di prodotti agroalimentari della Cina. Pertanto viene indicato il peso % del prodotto italiano sul totale delle importazioni cinesi in valore del 2010 e del 2011. Ad esempio, nel 2011 la Cina ha importato dall'Italia il 16,7% del "cacao e sue preparazioni" complessivamente importati.

Un'analoga interpretazione va fatta per i principali gruppi di prodotti agroalimentari che la Cina esporta in Italia: nel 2011, la Cina ha esportato in Italia l'1,8% di "ortaggi e legumi freschi e secchi" complessivamente esportati.

Tabella 8 - Incidenza percentuale dell'Italia sul complesso delle esportazioni o importazioni cinesi (in valore) relative ai principali gruppi di prodotti*, 2011 (%)

Import cinese		Export cinese	
Gruppi di prodotti	peso % Italia su totale	Gruppi di prodotti	peso % Italia su totale
	2011		2011
Totale agroalimentare	0,4	Totale agroalimentare	1,0
Cacao e sue preparazioni	16,7	Altri prodotti di origine vegetale	3,5
Bevande alcoliche e non alcoliche	3,9	Altri prodotti di origine animale	2,0
Caffè, the e spezie	3,1	Ortaggi e legumi freschi e secchi	1,8
Gomme, resine e altri succhi	2,6	Preparazioni di ortaggi, legumi e frutta	1,8
Preparazioni alimentari diverse	1,1	Gomme, resine e altri succhi	1,6
Preparazioni di ortaggi, legumi e frutta	1,0	Semi e frutti oleosi	1,4
Pasta, pane e prodotti della pasticceria e biscotteria	0,9	Fiori e piante ornamentali	1,3
Altri prodotti di origine animale	0,7	Pesci, molluschi e crostacei vivi, freschi, cong., secchi, salati e affum.	0,9
Fiori e piante ornamentali	0,4	Latte e derivati, uova, miele	0,5
Grassi e oli animali o vegetali	0,4	Frutta fresca e secca	0,5
Latte e derivati, uova, miele	0,2	Preparazioni di carni, pesci, molluschi e crostacei	0,5
Sfarinati (semole e farine), amidi e malto	0,2	Bevande alcoliche e non alcoliche	0,4
Frutta fresca e secca	0,2	Panelli, farine e mangimi	0,4
Preparazioni di carni, pesci, molluschi e crostacei	0,2	Pasta, pane e prodotti della pasticceria e biscotteria	0,3

* La classificazione utilizzata è quella relativa alla nomenclatura combinata. Il dettaglio è per capitoli HS, da 1 a 24.
Fonte: Elaborazioni Ismea su dati GTI (dati Dogane cinesi)

2.3 I principali prodotti agroalimentari italiani importati dalla Cina

Oltre il 70% dell'export agroalimentare italiano verso la Cina è concentrato su tre gruppi di prodotti: vini e mosti, cioccolata e altre preparazioni alimentari contenenti cacao e olio d'oliva.

Nel 2011, la Cina ha importato complessivamente 366 milioni di litri di vini e mosti per un valore complessivo superiore al miliardo di euro. Il principale fornitore è risultato essere la Francia con una quota di mercato di quasi il 52% in valore e del 35% in volume, seguita da Australia, Cile, Spagna e Italia. L'Italia ha presentato una quota di mercato del 6,5% in valore e dell'8,5% in volume. Le importazioni cinesi di vino e mosti dall'Italia sono aumentate consistentemente negli ultimi anni: nel 2010 sono raddoppiate in valore e quasi triplicate in volume, nel 2011 sono continuate ad aumentare dell'82,9% in valore e del 50,1% in volume. In questi due anni hanno guadagnato quote in volume sul mercato cinese la Francia, la Spagna e l'Italia, mentre le hanno perse il Cile e l'Australia.

Tabella 9 - CINA: Importazioni in valore (000 euro) e in volume (000 litri) di VINO E MOSTI dai principali paesi partner

Paese partner	000 euro			Quota di mercato (%)			Var. %	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010
Totale	325.410	604.032	1.037.996	100,0	100,0	100,0	85,6	71,8
Francia	140.201	278.378	539.075	43,1	46,1	51,9	98,6	93,7
Australia	69.037	112.347	155.989	21,2	18,6	15,0	62,7	38,9
Cile	39.206	58.258	75.249	12,1	9,6	7,3	48,6	29,2
Spagna	11.577	36.126	71.922	3,6	6,0	6,9	212,1	99,1
Italia	17.920	36.878	67.431	5,5	6,1	6,5	105,8	82,9
Stati Uniti	18.562	28.066	41.418	5,7	4,7	4,0	51,2	47,6
Sudafrica	5.081	7.722	15.434	1,6	1,3	1,5	52,0	99,9
Germania	5.682	10.513	14.150	1,8	1,7	1,4	85,0	34,6
Nuova Zelanda	5.554	8.325	13.341	1,7	1,4	1,3	49,9	60,3
Argentina	4.684	7.213	10.451	1,4	1,2	1,0	54,0	44,9
Portogallo	2.094	5.600	9.840	0,6	0,9	1,0	167,4	75,71

Paese partner	000 litri			Quota di mercato (%)			Var. %	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010
Totale	173.006	286.228	365.550	100,0	100,0	100,0	65,4	27,7
Francia	44.565	74.856	127.853	25,8	26,2	35,0	68,0	70,8
Spagna	8.372	47.349	73.917	4,8	16,5	20,2	465,5	56,1
Australia	38.103	56.542	44.669	22,0	19,8	12,2	48,4	- 21,00
Cile	49.593	55.565	43.466	28,7	19,4	11,9	12,0	- 21,78
Italia	7.215	20.757	31.160	4,2	7,3	8,5	187,7	50,1
Stati Uniti	10.009	12.798	14.748	5,8	4,5	4,0	27,9	15,2
Portogallo	1.067	2.343	6.360	0,6	0,8	1,7	119,7	171,4
Sudafrica	4.528	4.106	5.815	2,6	1,4	1,6	-9,3	41,6
Germania	1.831	3.255	4.171	1,1	1,1	1,1	77,7	28,2
Argentina	4.509	3.086	3.476	2,6	1,1	1,0	-31,6	12,6
Nuova Zelanda	1.065	1.371	1.979	0,6	0,5	0,5	28,8	44,4

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati GTI (dati Dogane cinesi)

L'Italia è per la Cina il principale fornitore di cioccolato e altre preparazioni alimentari contenenti cacao. Nel 2011 la Cina ne ha importate complessivamente oltre 31.000 tonnellate per un valore complessivo di 165 milioni di euro. Di questi il 44,1% in valore e il 37,7% in volume provenivano dall'Italia. Negli ultimi tre anni l'Italia ha consolidato la sua posizione sul mercato cinese aumentando sia i quantitativi che i valori esportati (nel 2011 le esportazioni in valore sono aumentate del 38%, quelle in volume del 42,7%). I principali competitor sono il Belgio, la Svizzera e la Germania con quote di mercato rispettivamente del 9%, del 7,6% e del 7,6% (in valore).

Tabella 10 - CINA: Importazioni in valore (000 euro) e in volume (t) di CIOCCOLATA E ALTRE PREPARAZIONI ALIMENTARI CONTENENTI CACAO dai principali paesi partner

Paese partner	000 euro			Quota di mercato (%)			Var. %	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010
Totale	69.354	118.597	165.148	100,0	100,0	100,0	71,0	39,3
Italia	31.058	52.728	72.764	44,8	44,5	44,1	69,8	38,0
Belgio	5.974	11.672	14.795	8,6	9,8	9,0	95,4	26,8
Svizzera	2.813	5.536	12.610	4,1	4,7	7,6	96,8	127,8
Germania	5.343	9.216	12.557	7,7	7,8	7,6	72,5	36,3
Francia	4.157	7.720	9.680	6,0	6,5	5,9	85,7	25,4
Stati Uniti	5.376	6.959	7.880	7,8	5,9	4,8	29,4	13,2
Singapore	4.074	5.329	5.314	5,9	4,5	3,2	30,8	- 0,29
Austria	29	1.030	3.823	0,0	0,9	2,3	+****	271,3
Australia	311	1.281	3.456	0,5	1,1	2,1	312,4	169,9
Turchia	1.199	2.124	3.250	1,7	1,8	2,0	77,2	53,0

Paese partner	t			Quota di mercato (%)			Var. %	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010
Totale	16.837	23.425	31.324	100,0	100,0	100,0	39,1	33,7
Italia	5.253	8.272	11.802	31,2	35,3	37,7	57,5	42,7
Stati Uniti	2.628	2.600	2.691	15,6	11,1	8,6	-1,1	3,5
Belgio	1.042	1.554	2.387	6,2	6,6	7,6	49,1	53,6
Germania	1.030	1.737	2.247	6,1	7,4	7,2	68,6	29,3
Singapore	2.027	2.112	2.079	12,0	9,0	6,6	4,2	- 1,53
Francia	873	1.762	1.998	5,2	7,5	6,4	101,8	13,4
Turchia	605	914	1.457	3,6	3,9	4,7	51,1	59,4
Svizzera	400	573	1.193	2,4	2,4	3,8	43,3	108,3
Austria	6	206	827	0,0	0,9	2,6	+****	301,8
Australia	78	189	335	0,5	0,8	1,1	142,3	76,8

**** Variazione % a 4 cifre. Fonte: Elaborazioni Ismea su dati GTI (dati Dogane cinesi)

Nel 2011 la Cina ha importato quasi 33 mila tonnellate di olio d'oliva per un valore complessivo di 101 miliardi di euro. Il principale fornitore è stato la Spagna con una quota di mercato del 57,8% in valore e del 59% in volume. Il secondo fornitore in ordine di importanza è l'Italia con una quota di mercato del 23,4% in valore e del 24,3% in volume. Nell'ultimo anno l'Italia ha perso quote di mercato, a fronte di un incremento complessivo del 60,4% delle importazioni cinesi in valore di olio di oliva (+55,3% in volume). Nello stesso periodo le importazioni cinesi di olio d'oliva dalla Spagna sono più che raddoppiate, a scapito, oltre che dell'Italia, anche della Grecia, che ha visto ridursi le sue quote di mercato in quantità dal 9,1% del 2009 al 5,8% del 2011.

Tabella 11 - CINA: Importazioni in valore (000 euro) e in volume (t) di OLIO DI OLIVA dai principali paesi partner

Paese partner	000 euro			Quota di mercato (%)			Var. %	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010
Totale	35.527	62.972	101.027	100,0	100,0	100,0	77,3	60,4
Spagna	15.773	28.511	58.346	44,4	45,3	57,8	80,8	104,7
Italia	11.080	22.031	23.679	31,2	35,0	23,4	98,8	7,5
Grecia	3.013	4.975	6.395	8,5	7,9	6,3	65,1	28,6
Australia	2.169	2.652	3.623	6,1	4,2	3,6	22,3	36,6
Siria	1.242	1.611	3.013	3,5	2,6	3,0	29,7	87,1
Portogallo	44	567	1.757	0,1	0,9	1,7	+****	210,0
Turchia	1.490	922	1.450	4,2	1,5	1,4	-38,1	57,2
Tunisia	244	1.064	1.258	0,7	1,7	1,3	336,2	18,2
Corea del Sud	5	7	455	0,01	0,01	0,5	52,1	+****
Francia	103	152	189	0,3	0,2	0,2	47,7	24,7

Paese partner	t			Quota di mercato (%)			Var. %	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010
Totale	12.505	21.174	32.886	100,0	100,0	100,0	69,3	55,3
Spagna	5.309	9.461	19.411	42,5	44,7	59,0	78,2	105,2
Italia	4.232	8.008	8.002	33,8	37,8	24,3	89,2	- 0,06
Grecia	1.141	1.617	1.918	9,1	7,6	5,8	41,7	18,6
Siria	461	584	1.065	3,7	2,8	3,2	26,7	82,4
Australia	569	531	746	4,6	2,5	2,3	-6,7	40,5
Tunisia	81	384	455	0,7	1,8	1,4	374,1	18,3
Turchia	560	276	453	4,5	1,3	1,4	-50,7	64,2
Portogallo	10	112	382	0,1	0,5	1,2	+****	240,3
Corea del Sud	2	3	137	0,02	0,01	0,4	50,0	+****
Francia	30	49	66	0,2	0,2	0,2	63,3	34,0

**** Variazione % a 4 cifre. Fonte: Elaborazioni Ismea su dati GTI (dati Dogane cinesi)

Tra i prodotti simbolo del Made in Italy, la pasta, nonostante un trend in crescita, è ancora ben lontana dall'affermarsi nelle abitudini alimentari dei cinesi. Complessivamente la Cina ha acquistato nel 2011 circa 22 tonnellate di pasta estera (per un valore complessivo di 28 milioni di euro), di cui quasi il 30% proveniente dall'Italia, che detiene la quota di mercato più rilevante davanti a Taiwan e Corea del Sud.

Tabella 12 - CINA: Importazioni in valore (000 euro) e in volume (t) di PASTE ALIMENTARI, ANCHE COTTE O FARCITE dai principali paesi partner

Paese partner	000 euro			Quota di mercato (%)			Var. %	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010
Totale	16.555	24.651	28.586	100,0	100,0	100,0	48,9	16,0
Italia	3.032	3.811	5.452	18,3	15,5	19,1	25,7	43,1
Corea del Sud	1.986	3.674	5.220	12,0	14,9	18,3	84,9	42,1
Taiwan	1.505	2.561	4.691	9,1	10,4	16,4	70,2	83,2
Hong Kong	1.667	3.032	3.812	10,1	12,3	13,3	81,9	25,8
Stati Uniti	1.456	2.388	2.303	8,8	9,7	8,1	64,1	-3,6
Thailandia	1.593	2.245	1.665	9,6	9,1	5,8	41,0	-25,9
Vietnam	741	831	901	4,5	3,4	3,2	12,1	8,5
Grecia	348	396	711	2,1	1,6	2,5	13,9	79,4
Australia	923	1.079	690	5,6	4,4	2,4	16,9	-36,0
Spagna	644	603	676	3,9	2,5	2,4	-6,3	12,1
Turchia	294	451	586	1,8	1,8	2,1	53,2	30,0

Paese partner	t			Quota di mercato (%)			Var. %	
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010
Totale	13.968	18.646	21.985	100,0	100,0	100,0	33,5	17,9
Italia	3.377	4.350	6.441	24,2	23,3	29,3	28,8	48,1
Taiwan	1.187	1.859	2.955	8,5	10,0	13,4	56,6	59,0
Corea del Sud	1.273	2.044	2.840	9,1	11,0	12,9	60,6	38,9
Stati Uniti	1.106	1.848	1.864	7,9	9,9	8,5	67,1	0,9
Thailandia	2.206	2.728	1.616	15,8	14,6	7,4	23,7	-40,8
Hong Kong	748	1.103	1.310	5,4	5,9	6,0	47,5	18,8
Turchia	487	823	1.048	3,5	4,4	4,8	69,0	27,3
Vietnam	937	866	993	6,7	4,7	4,5	-7,6	14,7
Spagna	759	705	818	5,43	3,78	3,7	-7,1	16,0
Grecia	312	351	601	2,2	1,9	2,7	12,5	71,2
Australia	860	916	598	6,2	4,9	2,7	6,5	-34,7

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati GTI (dati Dogane cinesi)

Area Mercati

Responsabile di redazione: Francesca Carbonari

Redazione a cura di: Chiara Bambini

e-mail: c.bambini@ismae.it